Anno XXVI — Sabato 16 Aprile 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 92

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA CRISI

Il giudizio che fanno varii giornali sulle scioglimento della crisi si mostra in generale favorevole alla nuova combinazione Rudinì-Nicotera. E' notevole però un articolo sulla crisi del *Coriere della Sera* che fa una carica a fondo contro l'on. Luzzatti.

La stampa dell'opposizione è gongolante di gioia e, con a capo la *Riforma*, tira a palle infuocate contro il ministero dimissionario e specialmente contro l'on. di Rudinì.

Ma causa principale della presente situazione tutt'altro che lieta, lo conveniamo, è stata pure la pertinace resistenza che gli oppositori opposero a tutti i nuovi progetti presentati dal ministero di Rudinì ed è certo poi che il paese, nella sua maggioranza, non vedrebbe volentieri il ritorno al potere di uomini che hanno per loro programma la *megalomania* spendacciona che ridusse l'Italia quello che è.

Il ministero di Rudinì incontrò immense difficoltà nell'attivare il suo programma d'economie, ma nessuno può negare che questo programma cominciò ad essere attuato e ridusse il disavanzo a una trentina di milioni che altrimenti si sarebbe passato il centinaio.

Il programma che si propose il ministero quando andò al potere fu quello delle economie ad ogni costo, programma che incontrò l'approvazione di tutto il paese; ma il ministero una volta reso edotto della vera situazione avrebbe dovuto significare che il raggiungimento del pareggio era impossibile senza qualche aumento d'imposte.

Ci sembra cosa oziosa il fare ora recriminazioni sul passato, discutendo se fu bene o se fu male inaugurare la grande politica internazionale, aggiungendovi per sopramercato la politica coloniale — una ritirata nelle presenti condizioni della politica europea abbasserebbe l'Italia in faccia alle altre nazioni — ma volendo continuare in questa politica è duopo averne i mezzi necessarii.

Naturalmente che l'espediente delle *nuove imposte* bisogna lasciarlo per ultimo poichè i contribuenti sono già troppo caricati.

Ma se si hanno da mettere nuovi aggravi a questo buon popolo italiano lo si faccia senza sottintesi e francamente; non si nascondano le nuove imposte sotto il titolo di *catenaccio* che danneggia l'industria e diminuisce gli introiti nelle casse dello Stato.

Speriamo che la nuova combinazione Rudinì-Nicotera non si farà più alcuna illusione sullo stato delle cose ed avrà il coraggio di dichiararlo in Parlamento.

Ecco poi altre notizie della crisi:

Le economie che proponeva il ministro delle finanze riguardavano la semplificazione dei servizi amministrativi di tutti i dicasteri, ossia l'abolizione degli uffici tecnici di finanza; la riduzione del numero delle Intendenze di finanza, collegata con la riduzione delle Prefetture e la soppressione delle sotto prefetture; l'unificazione di parecchi uffici, che ora sono dispersi, e costano quattro volte di più de necessario.

Parimenti egli consigliava la coraggiosa iniziativa della riduzione delle Corti d'Appello, dei Tribunali, delle Scuole inutili, ecc. ed infine la riduzione delle spese militari appoggiandosi ad alcune autorità militari che consentono senza difficoltà alla riduzione di due o tre corpi d'armata, con una notevolissima economia e senza sensibile reduzione della forza effettiva dell'esercito. Questa tesi fu testè sostenuta alla Camera dal deputato Perrone, che dicevasi fosse il portavoce delle idee del generale Ricotti.

Quanto alle imposte presentate dall'on. Luzzatti, ed implicitamente accettate dagli altri ministri, sarebbero in prima linea il monopolio dei fiammiferi l'aumento delle tasse di successione, una nuova ritenuta sullo stipendio degl'impiegati, ed altre minori, cosidette blande, in seconda linea. Qualora la necessità lo imponesse, si parlò di ripristino dei decimi sulla Fondiaria dell'aumento del prezzo del sale.

I ministri che usciranno e quelli che resteranno

Roma 15. Dicesi che usciranno dal ministero Pelloux, Villari, Colombo e Branca: ma si esclude qualunque alterazione dei buoni rapporti fra Rudinì e Nicotera.

L'uscita di Villari è dubbia, sebbene egli stesso abbia espresso la recisa intenzione di ritirarsi.

Si dice che una quarantina di deputati lombardi, anche della opposizione, sono favorevoli a Colombo.

Ieri sera Rudinì ha avuto un lunghissimo colloquio coll'onorevole Grimaldi e ciò fa supporre che egli cerchi un ministro delle finanze anzichè un ministro della guerra.

Le voci che corrono son queste: che *Grimaldi* o *Giolitti* abbia le finanze in luogo del Colombo, *Sonnino* l'agricoltura, *Martini* l'istruzione e *Garelli* le poste e telegrafi.

Naturalmente finora tutto è prematuro e di sicuro non vi sono che *Rudinì, Luzzatti* e *Nicotera*, mentre poi è definita l'uscita di Lucca.

Anzi se anche la crisi non fosse avvenuta egli sarebbe uscito egualmente per divergenze con Nicotera e con Rudinì.

Il programma del ministero

Il programma del nuovo Gabinetto sarebbe il pareggio ad ogni costo *anche con nuove tasse* dove assolutamente occorra.

D'altra parte si fanno correre le voci più strane e fantastiche, fra le altre quelle della possibilità di un ministro della guerra borghese; voce che devesi ritenere insussistente.

Oggi molti uomini politici sono andati alla Consulta e a palazzo Braschi per informarsi della soluzione della crisi.

Finora l'on. Di Rudinì non ha preso alcuna deliberazione.

—

La crisi durerà parecchi giorni: credesi che non si avrà il nuovo Ministero prima di mercoledì.

Ora siamo appena al primo periodo preparatorio della crisi ed in sostanza la situazione stasera è quale fu telegrafato ieri: e nulla sarà mutato fino all'arrivo dell'on. Giolitti.

Ciò che dicono i giornali

Il *Fanfulla* dice che bisogna decidersi: o di modificare l'impianto della casa vivendo della vita, che i nostri mezzi ci consentono, ovvero di restare in permanente crisi finanziaria economica.

L'*Opinione*, esposta la vertenza finanziaria e militare che occasionò la crisi aggiunge:

« La maggioranza del gabinetto non credette di potersi appigliare al partito più estremo per dare di scure sul tronco degli ordinamenti militari. Il pareggio bisogna chiederlo a nuove e pronte economie; quando queste si dimostrassero inadeguate bisogna chiederlo anche a nuove entrate. Il ministro Colombo avrebbe dovuto dimostrarsi meno inflessibile. Il programma di Rudinì rimane quello riassunto al Senato: finanza rigida e patria difesa ».

L'*Opinione* pubblica altresì:

« Possiamo affermare che la questione delle spese militari erasi risolta d'accordo fra Pellonx ed i colleghi prima che scoppiasse la crisi. » Questo comunicato, che rassicura gli elementi militari anche in rapporto all'estero s'interpreta nel senso che la crisi si limiterebbe all'uscita di Colombo ed alla nomina dei titolari al ministero di agricoltura ed a quello delle poste e telegrafi.

(Vedi avviso in quarta pagina)

La Francia contro gli animali cornuti italiani

Ieri giunse questo curioso dispaccio da Parigi:

« Il *Journal Officiel* pubblica un'ordinanza ministeriale colla quale interdice l'introduzione in Francia di buoi, pecore, capre, suini provenienti dall'Italia affermando che vi infierisce la febbre. »

Saremmo curiosi di sapere dove il Governo francese va attingere le sue informazioni!

Che non sia una nuova gherminella di quei cari *protezionisti* che hanno già cinto la Francia con barriere doganali quasi insuperabili?

Ieri sera giunse poi il seguente dispaccio da Parigi:

« La Camera di commercio italiana informa gli esportatori nazionali di sospendere le spedizioni di bestiame in Francia e in seguito all'odierno decreto che proibisce l'importazione in Francia e il transito di animali vivi bovini, ovini, caprini e suini provenienti dall'Italia.

Il decreto dice che la epizozia e la febbre aftosa si estendono attualmente in Italia. La Camera di commercio farà pratiche per ottenere la modificazione del divieto. »

RIORDINAMENTO DEGLI ISTITUTI D'EMISSIONE

(Nostro articolo originale)

Su codesto argomento i ministri di Rudinì, Luzzatti e Colombo presentarono nella seduta del 1. aprile a. c. un progetto di legge il quale consta di 56 art., ed è preceduto da una lunga relazione in cui si prende in esame con qualche dettaglio l'arduo problema, e si esplicano i motivi con i quali i ministri intendono suffragare le progettate disposizioni di Legge.

Sarebbe troppo lungo riportare per intero la succitata relazione; noi ci limiteremo soltanto a citarne alcuni brani dai quali i lettori possano trarre un'idea del disegno di legge di cui già la pubblica stampa si occupa, e che sta per il primo nell'ordine del giorno della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

I ministri, nella relazione, credono utile premettere un breve ricordo di quelle circostanze dalle quali presero le mosse i loro studi, ed a cui si riferiscono le loro proposte.

Ed a questo proposito la relazione dice: « La perturbazione degli istituti di emissione che data dal 1885, e si è accentuata nel 1887 è andata di pari passo con una forte depressione economica che affligge da parecchi anni il nostro non meno che gli altri paesi; ma si congiunge più intimamente con la vasta estensione delle spese improduttive, e con un indirizzo non sempre proficuo, o del tutto fallace che si è dato agli impieghi del capitale, e del lavoro.

Essa può riassumersi nei seguenti fatti: 1° diminuzione dello *Stock* metallico; 2° eccedenza dei biglietti di banca oltre il limite fissato dalla legge del 30 aprile 1874; 3° immobilizzazione del capitale bancario in impieghi a lunga scadenza, o di esito dubbio; 4° ragione costantemente elevata dello sconto, e notevoli difficoltà nel mercato monetario; 5° corso dei cambi a noi sfavorevole. E da ciò è derivato, come ultima conseguenza, un conflitto d'interessi fra banca, e banca, fra istituti maggiori, e istituti minori, che non ha meno nuociuto al buon andamento delle operazioni bancarie. — Ora questi effetti connessi, e reciprocamente influenti, comunque disgiunti, o anche disparati nella loro origine, dipendono sostanzialmente da una cagione generale, che si può esprimere in questi termini semplicissimi: l'uso non sempre provvido ed economico del capitale e del lavoro.

E più sotto la relazione continua: « Il vero si è che la febbre dei subiti guadagni invase la nostra attività economica, venne meno l'equilibrio necessario fra i vari elementi del mercato, e fu alterato il regime naturale della economia, secondo il quale gli sforzi devono gradatamente adattarsi, e proporzionarsi ai bisogni.

Queste considerazioni sono intese a dimostrare il carattere ed i limiti della crisi bancaria nella crisi generale economica; ma non sarebbe equo l'attribuire alle sole banche gli errori, da cui traggono origine i mali accennati, e chiamarle responsabili del perturbamento avvenuto nella circolazione. E se non si deve nascondere la responsabilità che spetta loro quali regolatori del mercato monetario, è giustizia il riconoscere che sovente agirono sotto l'impulso di fatti di ordine generale, e s'ispirarono a ragioni di ordine pubblico.

Le banche come canali di trasmissione del capitale, subiscono l'influenza delle cause più generali, che determinano l'uso della ricchezza e l'indirizzo della produzione; come istituti d'emissione e circolazione in parte subiscono detti influssi e in parte esercitano una azione loro propria.....— Quanto agli influssi esterni che le banche talora subiscono, e che di fatti subirono le banche italiane, sono noti e numerosi gli esempi che ci fornisce l'esperienza degli ultimi anni. Se esse rimasero impigliate in operazioni estranee al compito loro, furono spesso sospinte con le migliori intenzioni da chi avrebbe dovuto frenarle.

E la relazione cita alcuni fatti a dimostrazione del suo assunto, come pure rileva che nei tempi felici in cui era piena la fiducia nella stabilità della circolazione metallica e nel potere economico del nostro paese, si calcola fino a 400 milioni di lire la somma delle cambiali scontate all'estero, oltre una quantità grande, e sempre crescente di consolidato, titoli pubblici e valori industriali che nel tempo stesso erano accolti all'estero con sufficiente favore. — Nel periodo consecutivo di sfiducia invece una parte cospicua e sempre maggiore di questo capitale ci viene rifiutata, ed è di volta in volta ritirata dai mercati esteri, con grave danno pel nostro commercio, e per le nostre industrie.

Ma, dice la relazione, non conviene dimenticare che anche all'estero avvennero contemporaneamente gravi mutazioni le quali valsero ad attenuare il capitale disponibile per noi, e a restringere la *capacità recettiva*, che prima era larghissima, dei nostri titoli. Per intendere completamente la ragione della crisi che abbiamo attraversata, bisogna considerare così dal punto di vista dell'Italia, quale nazione debitrice, come da quello degli altri Stati creditori, e ricongiungere le nostre condizioni speciali a quelle generali del mecato europeo. In parte per effetto di circostanze straordinarie, di grandi catastrofi finanziarie, e in parte per l'influenza maggiore di una causa più profonda che si è appalesata in tutta l'Europa occidentale nelle conseguenze della concorrenza transatlantica, l'impiego di capitali ha dunque subito scosse fortissime e perdite ragguardevoli.

Si consideri il grande deprezzamento dei terreni e di molti investimenti capitalistici in Inghilterra, in Francia in Italia e altrove, si ponga mente ai danni assai gravi che sono derivati dalla crisi acuta della Repubblica Argentina, del Brasile e degli altri paesi dell'America meridionale e centrale, e si comprenderà facilmente il mutamento avvenuto nel mercato dei capitali anche a nostro svantaggio, e la minore inclinazione che gli altri paesi dimostrano ad accogliere i nostri valori.

Avendo così dimostrato che la cagione prima della perturbazione, che alterò l'ordinamento dei nostri istituti di emissione è l'uso meno provvido del capitale disponibile, la relazione trova che « è duopo anzitutto aprire con la presente legge » un periodo di liquidazione » durante il quale le banche debbano sciogliersi a mano a mano dagli impegni non naturali, realizzare le loro attività, e rientrare nell'orbita di quelle operazioni, che si addicono al credito commerciale associato a una sana circolazione.

E la relazione dopo di avere, nei susseguenti capitoli, parlato diffusamente » dei provvedimenti già adottati — del limite e guarentigia dell'emissione — della disciplina delle operazioni bancarie — del Consorzio delle banche e vigilanza governativa — delle relazioni della Banche col Tesoro dello Stato — del cambio dei viglietti, e delle disposizioni transitorie, nei quali capitoli stanno esposti i motivi delle singole disposizioni, queste ultime così nella « conclusione riassume. » Messe in disparte le misure artificiali incerte o impraticabili, abbiamo proposto tutti quei provvedimenti che alla grande efficacia uniscono una indiscutibile opportunità. E quindi non restrizioni mutevoli, o concessioni abusive, ma l'aumento del capitale, abbiamo creduto necessario e opportuno l'aumento delle riserve metalliche; e invece d'imporre una diminuzione violenta della circolazione, abbiamo preferito di accrescerne e ravvalorarne le guarentigie, sia colla più sollecita liquidazione dei portafogli, sia con una maggiore proporzione di riserva.

Un mezzo efficacissimo di migliore ordinamento bancario ci sembra l'istituzione del Consorzio (delle banche); il quale non solo renderà più forti le altre garanzie e rafforzerà la posizione dei singoli istituti, ma cogli accordi reciproci, e con la uniformità in tutte le operazioni più importanti nè aumenterà il potere di resistenza. In tal guisa le nostre banche acquisteranno una maggiore vitalità, un carattere veramente nazionale e quell'unità di indirizzo, ch'è indispensabile all'esercizio delle loro funzioni in una cerchia più vasta. Non vogliamo però arrogarci la pretesa di aver raggiunta la mèta completamente, nè crediamo che possa mai raggiungersi per efficacia di leggi e per virtù di Governo. Gli ordinamenti bancari sono parte cospicua del regime economico, e mezzi validi a conseguire l'intento; ma la loro potenza è sempre subordinata a quelle cause più generali da cui dipende la prosperità della econoia nazionale. Consci di questa verità e allieni da qualsiasi illusione, mentre non abbiamo tralasciato nessun mezzo che valga a rinfrancare e migliorare lo stato dei nostri Istituti e della circolazione fiduciaria noi dobbiamo fare assegnamento sullla operosità, e sul senno della nazione, acciocchè, eliminate le spese eccessive ed accresciuta la produzione, si accumulino i risparmi sufficienti per soddisfare i nostri impegni, e provvedere ai nostri bisogni di capitale. »

E noi dal canto nostro abbiamo voluto dare un breve sunto di questa elaborata relazione perchè i lettori si formino un concetto di tale importantissimo argomento, studiato dal ministero con sollecitudine ed amore non comuni, e che fornirà tema a vivaci e probabilmente lunghe discussioni tanto alla Camera, che nel paese, fra i non molti cultori di cotali severe, delicate ed assai complicate discipline.

a.

IL DIRITTO DI MORTE

Dalle colonne della *Patria del Friuli* di mercoledì il signor F. B. si duole che il codice vigente, accogliendo i voti della scienza e i dettami dell'equo, abbia chiuso le porte della patria legislazione alla pena di morte.

Solo per discutere di questo importante teorema giuridico s'esigerebbero forti studi, menti colte, ingegni disciplinati; ma l'eseguità delle forze e l'indole stessa del giornale, non mi permetteranno che di sfiorare l'argomento con qualche breve considerazione.

Io dico che il diritto nella sua essenza pura deve consacrare il principio immutabile della inviolabilità della persona umana, e contestare quindi alla Società, allo stato il *summum jus* della pena estrema, poichè si verrebbe a sancire una pena, nel fatto equivalente all'immane delitto che si vuol colpire.

E poi, c'è bisogno di citare esempii, di cui è piena la storia della criminalità di tutti i luoghi e di tutti i tempi, per dimostrare « la giustizia mondana come spesso erra? »

In simili disgraziati casi purtroppo l'ingiustizia fatta non ha rimedii e la revoca della sentenza iniqua non ha effetto che nel compianto degli onesti e nel martirio della vittima, che ha espiato colpe non sue.

Altro argomento che si porta, e a

cui, pare, ci si tiene, è quello della *esemplarità*; si vorrebbe che la triste teatralità data all'esecuzione abbia potenza intimidatrice. Ma la curiosità di chi, in grazia, è allettata? Quella dei *souteneurs*, degli ebbri e delle prostitute, logori strumenti delle loro concupiscenze.

Creda a me dunque l'egregio articolista, che ben altre teste continueranno a cadere nel cesto di vimini del giustiziere di Parigi, senza per questo che le lugubri statistiche della delinquenza francese, accennino a decrescere, mentre la scienza esatta del Quètelet, per bocca del nostro Bodio, ci dimostra colla irrefutabilità delle cifre, che malgrado l'abolizione del capestro, nella nostra Italia il delitto abbandona il campo al continuo progredire della virtù e del sapere.

A. Z.

Chi è veramente Ravachol?

Si scrive da Parigi, 14:

Successe quest'oggi un fatto curiosissimo e che rende sempre più mitico il personaggio del dinamitardo Ravachol.

Il giornale il *Soir* aveva mandato a Givors, presso Lione, un suo redattore per mostrare alla madre e al fratello di Ravachol una fotografia di lui.

Non avendolo riconosciuto, il redattore condusse allora il fratello a Parigi e lo fece entrare al Museo Grèvin, ove Ravachol è riprodotto in cera. Anche lì non lo riconobbe.

Allora lo stesso redattore lo condusse prima dal giudice Athalin, poscia dal procuratore della Repubblica Beaurepaire, e li pregò che i due fratelli potessero avere un colloquio, ma ebbero un deciso rifiuto.

Il redattore del *Soir* pregò quindi i due magistrati che il fratello del Ravachol potesse vedere l'arrestato almeno dietro l'inferriata per poterne constatare l'identità, ma si ebbe un nuovo rifiuto.

Domani si rivolgerà al ministro guardasigilli.

I commenti sono infiniti.

Incendi in Austria

Tumulti nel Lussemburgo

Si ha da Vienna, 14:

Si annunziano ognora nuovi incendi. A Moedlau, in Moravia, rimasero incenerite novanta fra case e cascine, oltre a depositi di legname. Si deplorano due vittime.

Prese fuoco Neuwaldegg, foresta di proprietà dell'imperatore. L'incendio fu spento, ma non abbastanza in tempo perchè non andasse distrutta una considerevole estensione. Ignorasi la causa.

— Notizie dal Granducato di Lussemburgo recano che ieri sera scoppiarono tumulti alle grida di: « Abbasso il Duca di Nassau! (il granduca), Viva la Repubblica! » Intervenne la truppa, e nacque un conflitto in cui si ebbero molti feriti.

In uno sleeping-car del treno celere da Ostenda a Basilea, si rinvenne una bomba di dinamite. (Secondo un dispaccio dei fogli francesi, la scoperta sarebbe stata fatta in un vagone merci; invece di una bomba, ne sarebbero state trovate due, del peso, ciascuna, di venti chilogrammi).

A Bonnevoie, nel Lussemburgo, fu arrestato un anarchico, in possesso di cinquanta cartuccie di dinamite.

Il firmano d'investitura al vicere d'Egitto

L'altro ieri al Cairo si lesse il firmano d'investitura del nuovo Kedivè. Assistettero alla lettura tutti i rappresentanti esteri, l'ammiraglio inglese e il contrammiraglio Turri.

Prima della promulgazione del firmano gli agenti d'Italia e d'Inghilterra formularono la riserva che le modificazioni introdotte sul firmano attuale in confronto di quello rilasciato a Tewfick Pascià, non altereranno punto lo *statu quo* attuale.

Un album di anarchici

Si ha da Parigi:

Un gruppo d'anarchici ha deciso di pubblicare in un *album* le biografie dei principali anarchici d'Europa e d'America, condannati a morte o ai lavori forzati per aver fatta, con opere, della propaganda anarchica.

La spesa relativa sarà coperta con una sottoscrizione.

Il giornale la *Rivolta*, l'organo del partito anarchico, è alla vigilia di sospendere le sue pubblicazioni, causa la mancanza di quattrini.

Gli anarchici militanti lo trovano troppo moderato.

Fra gli anarchici espulsi si trova lo svizzero Clerc d'origine Valdese.

Una rivolta di serve

Si ha da Londra 12:

Gonnellomachia, ovverosia la rivolta di *Mary Anne* (tale è il nomignolo delle serve in Inghilterra).

Farà epoca la imponentissima dimostrazione che ebbe luogo ieri a Hartlepool di tutte le serve del contado, inscritte nella novella *Domestic Servants' Trade's Union*.

Queste brave ragazze — domando scusa, per carità, *Young ladies* — pulite ed agghindate, percorsero le principali strade della città, portando gli emblemi della loro nobile professione, come sarebbe a dire: cassette per carbone, spazzole, scope, spugne, ferri da stirare, sapone, soda, ecc. ecc.

Uno spettacolo bello, pittoresco, e sopratutto edificante.

Lo scopo della dimostrazione? — mi domanderà « l'assiduo ».. — Organizzarsi, estendere il proprio programma di riscossa e tormentare le già tanto disgraziate ed infelici padrone.

Un giorno forse vi delineerò lo schizzo delle serve inglesi, e vedrete allora come il nuovo *movimento* abbia per iscopo di cambiare radicalmente sistema: vale a dire che la *Mistress* scenda nel sotto-suolo, e che *Mary Anne* imperi nel salotto.

Sarà una bella vista, non faccio per dire.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.4	744.2	745.4	745.3
Umidità relativa	76	59	84	93
Stato del cielo	misto	misto	cop.	piov.
Acqua cad. .	0.5	—	4.8	10.8
Vento { direz.	—	S	N	S
Vento { vel. k.	0	9	11	7
Term. cent. .	13.3	17.1	11.5	12.1

Temperatura { massima 10.2 / minima 9 8

Temperatura minima all'aperto 8.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15:

Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia superiore, vario al sud Mare mosso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

PASQUA

Come di consueto facciamo due giorni di vacanza.

Il prossimo numero uscirà martedì alla solita ora.

—

Alle nostre gentili lettrici e ai nostri cortesi lettori, auguriamo felici e allegre le prossime feste.

Il tempo che fa. Siamo di nuovo alla pioggia che da ieri sera cade a dirotto. Che avesse da continuare anche nei prossimi giorni? Sarebbe proprio una fatalità.

Speriamo che l'alba della *Risurrezione* farà ricomparire il bel sole d'Italia che renderà possibile l'usuale passeggiata ai prati di *S. Caterina* nel pomeriggio di lunedì.

Una legge sugli iscritti di leva. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una legge per cui gli iscritti di leva nella classe dei nati del 1872 che saranno riconosciuti idonei alle armi e che non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, saranno tutti arruolati nella prima categoria. Sarà fatta eccezione per quelli provenienti da leve anteriori che, per numero già toccato in sorte, avessero dovuto essere stati assegnati alla seconda categoria.

Questi, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Tiro a segno nazionale in Cividale. Nel giorno 24 aprile corr. avrà principio il primo periodo ordinario di tiro, al poligono della Società, presso la villa del sig. Ruggero Morgante, e proseguirà nelle successive domeniche e feste civili.

L'orario delle esercitazioni sarà dalle 7 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Da Palmanova. Passando l'altro giorno per questa simpatica cittadella, abbiamo voluto visitare la fabbrica di carrozze della ditta Luigi Ferro. Il sig. Giacomo Ferro con un'affabilità e compiacenza veramente squisite, ci mostrò i diversi suoi magazzini ricchi di sontuosi equipaggi.

Noi che pure avevamo veduto, tanto in Italia che all'estero delle fabbriche di tal genere, restammo tuttavia entusiastati dell'eleganza moderna e della solidità dei lavori del signor Ferro.

Ammirammo dei *breaks* di tipo francese veramente suntuosi, dei laudaux superbamente aristocratici, dei tilbury del più perfetto buon gusto, ed una infinità di carrozze di ogni tipo e d'ogni maniera.

I lavori del signor Ferro possono gareggiare con quelli delle migliori fabbriche italiane ed estere: e noi ci rallegriamo con lui che ha reso Palmanova il centro d'una industria così geniale facendo onore tradizionalmente al suo nome, ed alla nostra piccola patria non ultima nel mercato del lavoro e della produzione.

Consiglio Sanitario Provinciale. *Seduta ord. del 13 aprile 1892.*

Il detto Consiglio:

Ha preso atto della relazione del R. medico provinciale sulle malattie dominanti nella provincia. (1)

Propose siano istituiti da parte dei medici vaccinatori degli esperimenti di confronto fra il materiale vaccinico dell'Istituto di Milano, generalmente usato nella provincia, e quello fornito dall'Istituto vaccinogeno dello Stato.

Deliberò a maggioranza d'insistere nella precedente deliberazione del 7 dicembre 1891 circa la soppressione delle bellette lungo le roggie consorziali di Spilimbergo e Lestans, proponendo, nell'occasione siano invitati i Comuni componenti il Consorzio a provvedersi di acqua potabile con derivazione, possibilmente dalle fonti situate superiormente a Travesio.

Deliberò d'insistere per la costruzione del nuovo Cimitero di Montereale Cellina nella località già scelta dalla commissione sanitaria di visita, respingendo le nuove decisioni in contrario di quel Consiglio Comunale.

Emise parere favorevole, salvo alcune modificazioni, sul progetto del nuovo Cimitero di Lusevera.

Emise parere favorevole sul progetto del nuovo Cimitero di Latisana.

Approvò la relazione della Commissione incaricata della visita al terreno prescelto pel Cimitero di Fiume e Pescincanna.

Id. id. per l'ampliamento del Cimitero di Fagagna emettendo avviso favorevole sul relativo progetto.

Id. id. per l'ampliamento del Cimitero di Pasiano di Pordenone e Cecchini emettendo avviso favorevole sul relativo progetto.

Emise parere favorevole sul progetto d'acquedotto per le frazioni di Rivo e Nannina in Comune di Paluzza.

Deliberò di energicamente opporsi al progetto d'ampliamento e sistemazione dell'attuale Cimitero di Sacile, confermando le precedenti sue deliberazioni favorevoli alla costruzione del nuovo Cimitero nella località già prescelta dalla Commissione Sanitaria Provinciale.

Prese atto della relazione della Commissione d'ingegneri incaricata dalla Prefettura, dietro richiesta del Municipio interessato, della visita alle acque potabili del Comune di Budoia, confermando le precedenti deliberazioni in favore della costruzione del nuovo acquedotto giusta il progetto dell'ing. Grablovitz.

Propose alla R. Prefettura d'invitare il Comune di Brugnera a ridurre il nuovo Cimitero di Tamai conforme alle prescrizioni del regolamento di polizia mortuaria 11 gennaio 1891 n. 42.

Modificò la tabella dei medicinali annessa al Regolamento per l'armadio farmaceutico concesso al Medico condotto di Paularo.

Emise parere favorevole sull'istanza di Paravano Sante per coltivazione di riso in territorio di Paradiso (Pocenia).

Prese atto della relazione del veterinario provinciale sullo stato sanitario del bestiame.

Il Segretario del Consiglio
V. PIRONA

(1) *Malattie infettive più importanti che dominarono nella provincia di Udine dal 1° febbraio in poi.* Esse sarebbero state: l'*influenza*, il *vajuolo*, l'*ileotifo*, la *difterite*, il *crup*, il *morbillo* e la *scarlattina*. Di queste la importanza maggiore per gravità di casi spetterebbe alla scarlattina, e la importanza maggiore per numero dei colpiti all'influenza ed al morbillo. Attualmente non esisterebbero in provincia che tre delle malattie infettive suaccennate e cioè: la *scarlattina* dominante più particolarmente in certi villaggi della valle di S. Leonardo, nel distretto di S. Pietro al Natisone; il *morbillo* assai diffuso in vari comuni dei distretti di Pordenone e San Vito al Tagliamento; la *difterite* serpeggiante qua e là, senza regola alcuna, però sotto forma di casi affatto isolati e pochissimo tendenti alla diffusione, e ciò per merito in gran parte dei provvedimenti che si prendono all'uopo dai medici e dai municipi.

Questi fatti risultano dalla dettagliata relazione al consiglio sanitario provinciale di mercordì p. p. del nostro medico provinciale dott. Fratini, il quale, sempre riferendosi all'epoca del febbraio a. c. in poi, segnalò al Consiglio *come meritevoli di lode, per avere contribuito ad arrestare, fino dal loro nascere, epidemie minaccianti*, i medici, i sindaci, gli enti morali, ecc. delle seguenti località e per le seguenti malattie:

1) L'ospitale militare di Udine ed il comune di Pavia d'Udine per avere arrestato, al suo primo comparire, il *vajuolo*.

2) Il comune di Travesio per avere saputo, in seguito alla visita locale del medico provinciale, arrestare l'*ileotifo*.

3) Il Comune di Udine, che riuscì ad arrestare, fino dai primi casi, il *morbillo* e la *difterite* e seppe tenere molto bene in freno la *scarlattina*.

4) Il comune di Palmanova per aver saputo impedire la diffusione della *scarlattina*.

Ve ne sarebbero altri, ma è necessario prima lasciar correre qualche tempo, per essere sicuri dell'arresto completo delle infezioni. Saranno quindi presi in considerazione nelle relazioni venture.

Oltre di ciò il Consiglio provinciale sanitario, in base alla descrizione del medico provinciale dell'epidemia di scarlattina a Grimacco, ebbe parole di lode sul comportamento in quell'occasione del sacerdote don Pietro Cernotaz, della maestra comunale Cosmasini Maria e del medico di S. Pietro al Natisone dott. Carlo Brosadola.

Malattie nelle scuole. Con circolare 10 corr. n. 47 il Ministero dell'istruzione pubblica ha mandato agli uffici scolastici governativi un'interessante esposizione delle norme da seguirsi per prevenire la diffusione di malattie infettive nelle scuole, norme compilate da persona competente in materia.

Le bische e il codice penale. In uno di questi ultimi giorni la Corte di Cassazione di Roma ebbe ad occuparsi di questo importante argomento. Il Supremo Collegio ha ritenuto con una elaborata sentenza (estensore Ferro Luzzi), che comparirà nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, che devono ritenersi luoghi aperti al pubblico le case private dove si giuoca d'azzardo e dove si può facilmente accedere mediante presentazione fatta da uno dei giuocatori. Queste case quindi ritenute come bische, portano ad incorrere nella contravvenzione punita dal Codice Penale i giuocatori d'azzardo che le frequentino.

L'Amaro d'Udine all'Esposizione. Togliamo dalla *Gazzetta Siciliana* di Palermo:

Facendo una visita alla div. IV., classe 27 della nostra Esposizione, nel ramo enologia mi son fermato dinanzi alla miriade di bottiglie, fra le quali fanno bella mostra quelle eleganti, esposte dal valente chimico *Domenico De Candido*. Questo egregio signore ha mandato l'*Amaro d'Udine*. Gustata tale specialità, l'ho trovata rispondente alla fama, che da lunga pezza la circonda.

E' un liquore di gusto squisito, igienico e molto conosciuto nel Veneto un liquore da non confondersi con altri *amari*, che da poco tempo sono apparsi al pubblico.

Bibita preferita al *fernet* ed al *bitter* l'*Amaro d'Udine* è composto con soli ingredienti vegetali innocui, riuscendo efficace a facilitare la digestione, estinguere la sete ed eccitare l'appetito. Tale specialità ha riportato premii ad altre esposizioni. Speriamo che anche qui il Giury sappia apprezzare convenevolmente i meriti del chimico farmacista De Candido di Udine, al quale consiglieremmo di estendere in Sicilia l'uso del suo eccellente *Amaro*, facendone deposito nei principali centri dell'Isola.

R.

Società Reduci e Veterani. La Presidenza di questa Società si sente il dovere di esprimere all'Accademia di Udine ed ai signori d'Aste cav. prof. Tito-Ippolito, Billia avv. Gio. Batta, Bonini cav. prof. Piero, Braida dott. Carlo, Caratti nob. avv. Umberto, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Franzolini prof. dott. Fernando, Girardini avv. Giuseppe, Mantovani prof. Dino, Marchesi dott. prof. Vincenzo, Nallino cav. prof. Giovanni, Pecile dott. comm. G. L. senatore, Pellegrini dott. Giuseppe, Pennato dott. Papinio, e Schiavi avv. C. L. per le conferenze tenute da dicembre 1891 ad aprile corrente nel palazzo degli studi, conferenze che fruttarono alla Società la egregia somma di lire 355.64 la quale verrà erogata in sussidi a soci vecchi, poveri ed impotenti.

—

Nella ricorrenza delle feste Pasquali verranno erogate lire 298, a n. 37 soci effettivi malati, impotenti e disagiati.

Ospizi Marini

Nono elenco offerte 1892

Somme antecedenti	L.	671.—
Verza e Bravi	»	5.—
Co. De Puppi Angelina	»	10.—
Luzzatto Adele	»	15.—
Pellarini Giovanni	»	20.—
Co. Ciconi-Beltrame Isabella	»	20.—
Caratti famiglia Francesco	»	5.—
Müller sorelle	»	5.—

Gli uomini vestiti di seta. — Togliamo dal *Sole* di Milano questo importante trafiletto che interessa l'industria serica e che le fa molto onore:

« Scriviamo con soddisfazione e augurandoci che la nostra *rèclame* possa efficacemente valere a profitto della prima fra le nostre industrie: la serica. Il tentativo fu fatto altra volta, ma vuoi per poca fiducia, vuoi perchè non fosse ancora maturo fu poscia abbandonato; ora esso è ripreso e si spera con successo.

« L'impresa, se il pubblico fosse acceso anche da un po' d'interessamento, è tale che potrebbe essere molto giovevole all'industria della manifattura serica, la quale precisamente si vuol proporre di rivolgere la sua produzione anche alle stoffe di seta per abiti da uomo. E perchè la moda non potrebbe aiutare l'impresa? Perchè in estate non si potrebbe vestire di buone stoffe di seta, conveniente per qualità e per prezzo?

« Noi, in questi giorni, abbiamo appunto avuto occasione di osservare presso la ditta Cavenago, Salmoiraghi e C. via Rastrelli, 6, nella nostra città, alcuni bellissimi tagli di stoffe in seta per abiti da uomo, prodotte da una delle più importanti fabbriche di Como, la quale non risparmiò nè studi, nè prove per riuscire ad ottenere un tessuto, che possa rispondere all'uso al quale vuol essere destinato. Noi crediamo che l'intento sia stato raggiunto.

« E lecito sperare che in Italia si voglia scuotere l'abituale apatia e prendere in considerazione, incoraggiando questi tentativi, che possono recare aiuto valido alla prima nostra industria?

« Sembra di sì, giacchè molti membri dell'associazione serica, e distinti industriali e noi stessi abbiamo già commissionati di questi vestiti di seta per vicino estate. Con un po' di patriottismo se ne potrebbe creare una moda italiana.

« L'industriale è riuscito, a noi coadiuvarlo. »

Comitato per l'abolizione delle regalie

Elenco delle ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il primo semestre 1892.

Degani Giov. Batt., Fratelli Dorta, Pellegrini Gio. Batt., Arreghini e Molinari, Cantarutti Gio. Batta., Fratelli Malagnini, Bon Lodovico, Marioni Gio. Batt., Vidissoni Giovanni, Scaini Angelo, Damiani Giovanni, Olivo Giacomo, Pellegrini Francesco, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Moretti Luigi, Cosmi [illegible], Cosmi, Perosa Gio. Batta, Cosmi Carlo, Modonutti Agostino, Toffoletti Giacomo, Pellegrini Angelo, Miorini Vincenzo, Antonini Romano, Cherubini Pietro, M[illegible]nisini Francesco.

A proposito dell'emigrazione nel Brasile. La Rappresentanza della Società di Navigazione italiana, *La Veloce*, comunica:

« Nel contratto che la Società di Navigazione *La Veloce* ha con la Società promotrice d'immigrazione per il trasporto gratuito di contadini allo stato di S. Paolo-Brasile, è esplicitamente stabilito che gli emigranti italiani debbono essere immediatamente trasportati sempre gratuitamente dal Porto di Santos fino alla città di S. Paolo per mezzo della ferrovia.

In questi giorni, la Società promotrice d'immigrazione ha confermato telegraficamente questo patto del contratto, assicurando nuovamente che gli emigranti proseguono per S. Paolo senza fermarsi a Santos, dove del resto le condizioni vanno sempre migliorandosi con l'avanzare della stagione autunnale.

In S. Paolo esiste un ampio e salubre asilo per gli emigranti e l'epidemia non ha mai visitato quello Stato nè i suoi d'intorni. »

Grave ferimento. A Piani di Portis (Venzone) per questioni di donne certo Domenico Valent fu Domenico d'anni cinquantacinque, contadino, ebbe a riportare dal suo conterraneo Giovanni Valent di Francesco d'anni 29 lesioni tali al capo, ed il distacco della seconda costola sinistra dalla cartilagine, giudicate le prime guaribili in 8 giorni e quest'ultima in giorni 25, salvo complicazioni.

Uomo turpe. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giacomo P. di Meduno (Spilimbergo) perchè in aperta campagna, ove le conduceva mediante lusinghe, corrompeva le ragazzine Maria Conta d'anni 13, Margherita della Vedova, d'anni 10, Italia Paveglio d'anni 7 e Carlotta Paveglio di anni 10.

—

Queste due notizie comparvero nella *Patria del Friuli*, colle frasi propriamente *ufficiali*, questa ultima ieri e la prima ier l'altro.

Segno dunque che al *reporter* della *Patria* si usa la *ingiustificabile* par[illegible]

zialità di comunicare le notizie prima che agli altri *reporters* della stampa cittadina.

Noi protestiamo contro codesto *parziale* trattamento. Per qualche tempo l'ufficio dei reali carabinieri comunicava le notizie contemporaneamente a tutti indistintamente i giornali cittadini. Poscia l'ufficio, per ordine superiore, si rifiutò di dare le notizie.

Ora ricompariscono nella sola *Patria* prima degli altri giornali.

Ripetiamo che questa è una *ingiustificabile parzialità*, perciò preghiamo l'egregio comandante dei reali carabinieri, che certamente non permette tali distinzioni, a voler compiacersi di ordinare un uguale trattamento a tutti i giornali od altrimenti levare il privilegio concesso alla *Patria del Friuli.*

Disgrazia. In Flumignano, stamane venne trovato in un fosso il cadavere di un uomo di media età.

Quel tale fu visto ieri sera uscire dalla chiesa ove aveva assistito alla predica. Credesi altiecio sia caduto nel fosso da dove non seppe uscirne.

I barbieri chiudono. Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, tutte le botteghe di barbiere-parrucchiere, del centro, rimarranno chiuse durante l'intera giornata. E sta bene, perchè anche i barbieri hanno diritto di aver un giorno del tutto libero.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Braida ing. Carlo*: Celotti cav. dott. Fabio L. 5, Dabalà avv. Antonio lire 2, De Longa Luigi segretario di Pagnacco l. 1, Disnan Giovanni l. 1, G. Marini l. 3, Facini cav. Ottavio e famiglia l. 5.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Barduscο in Mercatovecchio.

TRIBUNALE

Udienza del 13 aprile

Biasizzo Pietro detto Mattiuz fu Antonio, contadino di Ciseriis, per lesione venne condannato a venti mesi di reclusione.

Udienza del 14

D'Alvise Giacomo fu Antonio, Paron Angelo di Pietro, Meoli Pio d'Ignoti, Evaristo Giulio di Francesco, Renzani Giuseppe d'Ignoti, Venier Giacomo di Luigi, Paron Francesco di Pietro villici, tutti di Rivignano; Sottile Giovanni di Valentino e Sottile Giuseppe di Giovanni, contadini di Lestizza, imputati di furto, il primo fu condannato a 3 giorni di reclusione, per gli altri tutti fu dichiarato non luogo a procedimento.

Vidoni Giacomo di Antonio fornaciaio di Treppo Grande, imputato di truffa, fu condannato a mesi due, giorni 15 di reclusione e L. 83 di multa.

Teatro Minerva

Domani sera 7 corr. alle ore 8.30 pom. avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti *Il Trovatore*; del maestro Giuseppe Verdi.

Maestro concertatore: *Francesco Escher.*

Prezzi: Ingresso Platea e Loggie L. 1.25, Sott'Ufficiali cent. 60, Piccoli ragazzi cent. 60, Loggione indistintamente cent. 50, Una poltrona in platea oltre l'ingresso L. 2, Una sedia L. 1, Un palco I. o II. Loggia 5.

Le sedie in I. Loggia sono libere.

Palchi, Poltrone, Sedie sono vendibili al Camerino del Teatro dalle ore 11 alle 2 pom. dalle ore 6 in poi.

LIBRI E GIORNALI

Piccola Enciclopedia Hoepli

Con quello spirito eclettico di coraggiosa e sin qui fortunata iniziativa, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, comincierà nel mese di maggio la stampa della « Piccola EncicIopedia Hoepli, » che sarà completa in 18 fascicoli circa, uno al mese.

La « Piccola Enciclopedia Hoepli, » — ci preme dichiararlo subito — non è una compilazione fatta in fretta e in furia col materiale tolto qua e là, senza alcun criterio direttivo e scientifico, dalle precedenti Enciclopedie universali; essa è un'opera nuova di massima opportunità e importanza, e rappresenta il lavoro paziente di « otto anni. » E' un lavoro in gran parte originale, al quale portarono il loro prezioso contributo chiari scienziati e valenti specialisti delle varie materie trattate. A coordinare e completare tutto il vasto materiale, a mantenere la necessaria unità di metodo mirarono più specialmente la cura coscienziosa, assidua, e la rigorosa precisione del Direttore, il prof. dott. G. Garollo, autore del recente Dizionario geografico universale (nella collezione dei Manuali Hoepli), ch'ebbe una straordinaria e meritata fortuna.

La « Piccola Enciclopedia Hoepli » è compilata dai professori: G. Bardelli, F. Borghi, L. Cossa, C. Fenini, E. Ferrari, C. Ferrini, R. Ferrini, L. Gabba, G. Garollo, C. Golgi, A. Melani, A. Pavesi, C. Polonini, G. V. Schiaparelli, A. Sordelli, A. Stoppani, E. Vidari e L. Vitali.

Essa raccoglie in 3000 paginette, a due colonne, divise in 2 volumi tascabili, con caratteri fusi appositamente, oltre 100,000 voci, risponde a più di due milioni di domande riguardanti la letteratura universale e le sue più notevoli produzioni, la scienza in tutte le sue più svariate manifestazioni ed applicazioni, le arti figurative, le arti melodiche, le arti meccaniche, la geografia universale, la statistica, il commercio, la storia, la biografia storica e contemporanea, la bibliografia, la pronunzia dei nomi stranieri e tante altre cose fra cui anche il significato (e l'origine) di quelle frasi e di quei motti non italiani, che con frequenza nelle nostre conversazioni, nei nostri giornali e nei nostri libri si citano e si ripetono: insomma un vero « multum in parvo. »

Chiunque può avere « gratis, » rivolgendosi all'editore Ulrico Hoepli, Milano, alcune pagine di saggio della « Piccola Enciclopedia Hoepli. »

Rivista finanziaria settimanale

La crisi ministeriale scoppiata improvvisamente ha turbato l'andamento del nostro Consolidato, andamento che sembrava propiziare a corsi migliori. Sarà destino, sarà fatalità, certo è che da qualche anno si verificano fenomeni strani nelle vicende delle nostre finanze. Proprio quando questioni vitali vengono prese di fronte, ecco che scoppia una crisi e.... tutto vien rimesso a tempo indeterminato.

Così la questione della riorganizzazione degli Istituti di emissione naufraga per la settima o decima volta!

Un simile andamento parla chiaro nullameno; vi sono in Italia ancora importanti quesiti insoluti quali debbano essere risolti se mali maggiori vogliousi evitare. E' ora ormai di affrontarli risolutamente e senza indugio — il ritardo non farebbe che peggiorare la situazione. Il periodo delle piccole economie è finito; il ministero non sa trovarne altre anche impiegando nella ricerca il tradizionale lampedino di Diogene. Occorre guardare serenamente in viso una qualche grande riforma e per quanto impopolare adottarla.

La discussione vivace avvenuna in seno al Consiglio dei ministri ha dato per risultato che solamente una economia fortissima nell'esercito può procurare una reale compensazione alla deficenza nelle entrate. E' possibile ora ridurre i corpi d'esercito? I ministeriali dicono di no esistendo impegni con nazioni estere; altri invece asseriscono che impegni non ve ne sono.

Se possibile fosse la soppressione di due corpi d'esercito una soluzione del problema finanziario si presenterebbe facilmente attenibile. Ma se per circostanze a noi ignote la riduzione dei corpi d'esercito non si potesse attuare è mestieri mettere mano alle imposte.

A noi sembra che il macinato si va imponendosi. E' senza dubbio una gravissima misura, ma è l'unica che può gettare nelle casse del Tesoro un centinaio di milioni; quanto basta per rassestare le finanze in un modo stabile senza intaccare le compagnie dell'esercito e menomare all'estero l'importanza delle nostre alleanze. A grandi mali grandi rimedi, ed il macinato sarebbe certamente uno dei più radicali rimedi.

Le dimissioni del gabinetto italiano hanno fatto tracollare a Parigi la Rendita da 89.20 a 88.70 per riprendere subito in chiusura di nuovo a 89.20.

Questo ci prova quanto andiamo dicendo da più settimane l'esistenza cioè di un grande scoperto di Rendita italiana sulla piazza di Parigi. Se la crisi fosse scoppiata il 20 corr. p. e. la Rendita sarebbe precipitata ben più in basso, a nostro vedere, come che avremmo veduto in liquidazione d'oggi corsi ben maggiori se nulla fosse avvenuto.

I mercati italiani assistono abbastanza calmi alla guerra *in fameja* del ministero; un gabinetto Nicotera-Rudini sarà la sonata di prima dopo tutto. I cambi si mantennero calmi d'altra parte, segno molto confortante. Chiudiamo la settimana con

Rendita contanti	92.55	cont. scor. sett.	92.30
» fine mese	92.65	» »	92.50

I valori calmi tutti in generale ai prezzi della scorsa settimana.

Azioni ferr. Meridionali	631	s. sett.	626
» ferr. Mediterranee	488	»	484
» Banca Nazionale	1292	»	1290
» Banca Generale	261	»	261
Lanificio Rossi	1065	»	1060
Società Veneta di Costruz.	36	»	36

I cambi diedero segni di debolezza ed anche nei momenti di depressione della Rendita non si inacerbirono.

Francia	chèque	103.1/2	scorsa sett.	104.15
Londra	»	26.—	»	26.35
Germania	»	127.3/4	»	128.3/4
Banc. Aust.	»	220.—	»	222.—

L'Austria accenna ad indebolire; come scrivemmo più volte questa valuta segue oramai la parabola delle oscillazioni dell'oro.

Il danaro molto a buon mercato come il solito; in confronto fanno difetto i buoni impieghi. E' un anno difficile per le Banche che con coscienza vogliono conciliare la bontà intrinseca degli impieghi cogli interessi degli Azionisti.

La nuova *Società Parchetti* è finalmente un fatto compiuto. Si è ieri firmato l'atto di costituzione. Nella prossima settimana si procederà al richiamo dei sette decimi restanti. V'è solo da augurarsi che l'esperienza del passato (dura invero!) sia maestra per l'avvenire.

G. M.

Telegrammi

Notizie da Massaua

Roma, 15. Un dispaccio da Massaua reca che le colonne mobili delle nostre truppe dispersero le bande dei disertori, impedendo ai seguaci di Abarrà di riunirsi a Gudda sulla sinistra dell'Anseda.

Le truppe rientrano alle loro sedi, meno la quarantesima compagnia, che insegue ancora pochi ribelli rimasti uniti.

Baratti eri è ritornato a Massaua.

Il trattato italo-svizzero

Roma, 15. Un dispaccio da Zurigo annuncia che i delegati italo-svizzeri sono d'accordo su tutti i punti e che quindi il trattato verrà firmato probabilmente martedì se per quel giorno tutti gli stampati saranno pronti. Intanto Droz è ritornato a Berna.

Le avventure del soldato Puma

Padova, 15. Ieri sera nella vicinanza del quartiere di cavalleria, il trombettiere disertore Puma Natale, evaso dalla prigione militare, armato di stile, accusato di furto delle lenzuola del quartiere, impegnava una lotta con due commilitoni che lo incontrarono assieme alla sua amante e volevano arrestarlo.

Il Puma ne feriva uno alla mano e tentava poi di suicidarsi inferendosi due coltellate al costato destro.

Egli fu ricoverato d'urgenza all'ospitale militare.

Lo scoppio di una polveriera

Firenze, 15. La scorsa notte scoppiò la polveriera dell'Impresa Ceribelli, assuntrice dei lavori di un tronco della ferrovia Faenza-Firenze.

La polveriera era situata nella Valle della Pesciola, presso Viccio di Mugello. Mandamento di Borgo San Lorenzo.

Il danno è limitato perchè la polveriera fortunatamente era quasi vuota nessuna disgrazia. Lo scoppio è accertato casuale.

Ieri stesso partì per S. Lorenzo il tenente della compagnia interna dei Carabinieri di Firenze, essendo l'ufficiale che comanda quella tenenza gravissimamente ammalato.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 aprile 1892

	16 apr.	15 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	92.55	92.40
» fine mese aprile .	92.70	92.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.50	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	301.25	302.—
» 3% Italiane . . .	287.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.1/2	482.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	452.—	4 2.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1285.—	1292.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	32.—	32.—
Cotonificio Udinese . . .	1040.—	1040.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine .	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali .	628.—	630.—
» » Mediterranee	487.—	488.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.1/2	103.1/2
Germania »	127.3/4	127.3/4
Londra »	26.10	26.—
Austria e Banconote »	2.20.75	2.20.—
Napoleoni »	20.72	20.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.10	88.70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.		89.20

Tendenza buona.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agl' increduli, trattative da convenirsi coll' inventore. Domandare in qualunque Farmacia l' estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO.** Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista **Bosero Augusto** alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell' Universo.

ACQUA SALLÊS

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l' impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati.)

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto. — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;
che il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;
che la **Casa** non fa alcun deposito;
che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME-BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100**.

Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi solleciti - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociato - Bianco-giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor **M. P. Canoianini.**

La Legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATI[CO]** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Cod[ice] Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e [sa]nitaria e tutte le altre principali leggi specia[li,] relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMM[EN]TATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTA[TA]** di **TUTTI.** Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, P[re]tori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e nor[me] legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiu[to] d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE**, co[n]tratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità gi[u]diziarie, amministrative, politiche o militari, ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in og[ni] dosta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un ele[]gante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia **MODULE**, con **INCISIONI**. — 4ª Edizione in **OTTAVO GRAN[DE]**. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. 1[]

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il [Mio] Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un ve[ro] **Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più **rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CUPROZOLFINA

— Polvere anticrittogamica — efficacissima per combattere la *Peronospora* — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sette anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Prezzo Lire 10 per sacchetto di Kili 50 pagamento in contanti all'atto dell'ordinazione o spedizione verso assegno.

Ordinazioni, pagamenti, istruzioni ecc. rivolgersi alla Ditta

I. A. COLETTI — TREVISO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE

a L. 2,50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.26
D.	8.08 p.	10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.30
D.	4.56 p.	6.59 p.	D.	6.27 p.	7.55

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.46
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.15

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.17
M.	5.10 p.	7.21 p.	M.	5.04 p.	7.15

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
»	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	G.P.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un' energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell' Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

VOLETE LA SALUTE?!

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ROBUR

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell' etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

Unione Commerciale Internazionale

Società An. Coop. fond. 1889

ROMA Via Cavour 266.

Esportazione, importazione, vendite per conto, anticipi, sconti informazioni. — *Stare del credere.* - **Cercansi** agenti e viaggiatori per l'Italia, a stipendio fisso e provvigione. H 2076 R

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si acquista presso l'Ufficio del *giornale di Udine* a L. 1.

Ottennero Diploma all'Esposiz. d'igiene di Milano le

«Maglierie igieniche «anti reumatiche le «migliori in commercio, pura finissima Lana

HERION

«raccomandate e garantite dal celebre «igienista professore «Paolo Mantegazza, «senatore

Deposito in Udine presso E. Mason e G. Rea.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti